



LICEO SCIENTIFICO STATALE "Alessandro Volta"

Via Juvarra n. 14 10122 TORINO - Tel. 011.54.41.26

E-mail: tops020006@pec.istruzione.it - tops020006@istruzione.it

Sito web: www.liceovoltatorino.gov.it - C.F. 80091160012 - C. M. TOPS020006



Circ. n. 175

Torino, 10/03/2020

Oggetto: **LETTERA AGLI STUDENTI**

Care ragazze e cari ragazzi,

come avrete sicuramente sentito ieri dal messaggio del Presidente del Consiglio, la situazione generale si sta aggravando. Il presidente Conte ha citato Churchill con "l'ora più buia", un paragone che non abbiamo certo accolto a cuor leggero. La lotta per il contenimento dell'epidemia da coronavirus ci vede tutti coinvolti: nessuno di noi può ritenere che il problema sia degli *altri* (i cinesi, lontani, i lombardi e i veneti, molto più vicini ma pur sempre in un'altra regione italiana, gli astigiani o gli alessandrini, distanti poche decine di chilometri da noi, gli anziani con patologie, che invece è nostro dovere tutelare e difendere tutti, insieme ai coraggiosissimi medici e a tutto il personale del nostro eccezionale sistema sanitario nazionale). Il contagio, come è sempre successo nella storia, mette a nudo la vera natura delle società e alla prova la tenuta delle relazioni umane. Per questo Tucidide ci descrive la peste del Peloponneso ai tempi di Pericle, Boccaccio nel *Decameron* la peste nera nella Firenze del 1348, Manzoni nei capitoli XXXI e XXXII (dei quali consiglio vivamente la lettura, in questi giorni diversi da ogni vostra e nostra esperienza...) ne *I Promessi Sposi* la peste nel milanese del 1630, Camus la peste di Orano negli anni '40, Saramago una catastrofica e metaforica epidemia in *Cecità*.

Gli scrittori, come fanno gli epidemiologi con i virus in laboratorio, osservano le reazioni degli uomini davanti alla possibilità di perdere il dono più grande che abbiamo, la salute e la vita. Ma l'altro dono, non meno importante, è quello della coesione sociale, le regole del vivere insieme, quanto giustifica il cammino che i nostri valori hanno percorso nei secoli della storia e che danno forma alla nostra umanità.

Quindi non lasciamoci influenzare dall'eccessiva esposizione mediatica di questi tempi: cerchiamo di essere critici nel ricevere le notizie, di non credere a false informazioni e di non farci tentare da modelli "generazionali" che mettono in opposizione categorie: giovani contro maturi, sani contro persone con stato di salute già debilitato, "forti" contro "deboli".

Nessuno di noi è forte da solo e tutti siamo interrelati con gli altri: questa è una lezione che il virus ci ha insegnato con grande chiarezza. Cerchiamo poi di praticare la resilienza, una grande qualità che emerge proprio dalle situazioni di difficoltà. E cerchiamo di intravedere nei vincoli, che ci sono imposti, delle opportunità: la frequenza a scuola non è purtroppo possibile, ad oggi fino al 3 aprile, per limitare le occasioni di contagio, ma i docenti vi sono vicini con le piattaforme della formazione a distanza, alla quale avete il dovere di partecipare con senso di responsabilità e facendo del vostro meglio. È necessario infine proteggere voi stessi e gli altri rimanendo in casa e adottando tutte le precauzioni e le norme igieniche, che anche noi vi ricordiamo sul sito della scuola, ma l'occasione va sfruttata per sane abitudini, magari lontane dalla vostra quotidianità: la lettura di un buon libro, la visione di un bel film, la vicinanza (magari un po' forzata, ma sempre preziosa!) dei vostri genitori. Le misure adottate daranno sicuramente il risultato che gli esperti si attendono, speriamo il prima possibile, e questo tempo sospeso rimarrà nella vostra memoria come un ricordo duraturo, un'esperienza che ci ha segnato e nello stesso tempo insegnato qualcosa...

Sappiate che ci mancate, tutti: e che la scuola senza di voi è davvero un luogo che ha smarrito il suo significato.

Con affetto

La vostra Preside